

# LE CHIESE DELLA **VECCHIA NIZZA**

collection « Les bâtiments »

NICE  
PATRIMOINE



VILLE DE NICE

## LA PROFUSIONE DEL BAROCCO

Chiese e cappelle, dimore e palazzi dai colori vivaci contraddistinguono la vecchia Nizza. Qui si trova la maggior parte degli edifici barocchi della città, con eccezioni importanti quali la chiesa abbaziale Saint-Pons e quella del monastero Sainte-Marie de Cimiez.

Inserite nel tessuto urbano, spesso contigue alle abitazioni, le chiese della vecchia Nizza non beneficiano di una valorizzazione monumentale su strada. L'unico spazio esterno di una certa levatura, La place Rossetti che si trova di fronte alla cattedrale Sainte-Réparate, è stato aperto solo nel 1825 e ampliato alla fine del XIX secolo. Fino al periodo della Rivoluzione, la città urbanizzata era limitata all'antica città vecchia. Era organizzata in isolati delimitati da stradine che hanno conservato la stessa disposizione, in linea di massima, dalla fine del Medioevo. Quasi tutti questi isolati hanno un santo patrono al quale rendono onore un oratorio o una cappella. Degli edifici originari del XIV e XV secolo non rimane quasi nulla, infatti i vari danni e le ricostruzioni hanno fatto scomparire la città medioevale.

Il XVI e il XVII secolo furono determinanti per la storia urbana di Nizza. Unico sbocco sul mare (con Villefranche) per la casata di Savoia alla quale apparteneva, Nizza all'epoca era una roccaforte e un importante centro di scambi. Godeva di molte attenzioni da parte dei principi di Savoia e delle autorità ecclesiastiche, in particolare riguardo la costruzione di edifici religiosi.

Essi trassero profitto dallo straordinario rinnovamento spirituale e estetico diffuso dalla Chiesa cattolica in Europa con l'imposizione delle tematiche e delle idee della controriforma. In quel momento furono costruiti a Nizza molti edifici dai nuovi ordini religiosi quali i Gesuiti (chiesa di Saint-Jacques) e i Teatini (cappella de La Miséricorde) o dalle confraternite di penitenti (cfr. scheda del patrimonio Le

*cappelle delle confraternite di penitenti a Nizza*). Questo movimento, che è stato definito "Barocco" solo a partire dal XIX secolo, era soltanto un semplice stile che aveva fatto seguito al Rinascimento e aveva preceduto il ritorno all'antico del neoclassicismo. Era un arte di vivere, un modo di pensare, una pratica culturale della quale si vedevano gli effetti a partire dalla trasformazione degli abiti fino alle feste principesche.

Quanto allo «stile barocco», troppo spesso viene ridotto al rococò, ai suoi eccessi e alle sue ridondanze decorative, di certo bene presenti a Nizza, ad esempio all'interno della chiesa Saint-Jacques e della cappella Notre-Dame-du-Mont-Carmel, all'interno della chiesa dell'Annonciation. Ebbene, la ricchezza del barocco poggia sulle molteplici impronte e riletture fatte a partire da stili diversi. Pertanto le chiese della vecchia Nizza coniugano spesso il rigore formale del Rinascimento romano all'architettura curvilinea del Piemonte con l'esubérance decorativa interna della Liguria.

La decorazione di molti edifici venne terminata durante la Restaurazione, soprattutto quella delle facciate. Desiderosi di riconquistare la loro autorità, di segnare la continuità storica ed estetica del loro regno, i re del Piemonte le fecero decorare in uno stile tardo barocco nel quale dominano gli elementi classici e monumentali, tipici dell'architettura torinese.

## LA CHIESA DELL'ANNONCIATION

1, rue de la Poissonnerie.

Monumento storico dal 1942

È più nota con il nome di una delle sue cappelle, Sainte-Rita, che è molto popolare tra i nizzardi perché Santa Rita de Cascia è la "Santa patrona delle cause perse e delle cause disperate" [1]. Prima del X secolo i Benedettini avevano eretto in questo luogo un priorato dedicato a San Giacomo il maggiore. Nel 1558 gli succedettero i Carmelitani. Nel 1604, vi stabilirono la confraternita Notre-Dame-



[1] Il coro della chiesa dell'Annonciation (Sainte-Rita), © foto ville de Nice.

du Mont-Carmel e decisero di ampliare la cappella e costruire un convento attiguo acquisendo le dimore vicine. Ma la città rifiutò di spostare la loggia municipale che era stata appena costruita nel 1584. Questa *loggia* esiste ancora. Dal 1677 al 1690, la chiesa fu completamente trasformata in stile barocco e venne elevato il campanile

nel 1740-1741. Il campanile, che si eleva dagli immobili che un tempo costituivano il convento, è sormontato da un bulbo rococò coperto di scaglie verniciate e dominato dalle tre stelle dei Carmelitani. Devastato da un incendio nel 1834, l'edificio fu affidato agli Oblati della Vergine Maria che lo fecero riammodernare con nuovi affreschi sulle volte e una facciata



[2] Transetto e coro della cattedrale Sainte-Réparate,  
© foto Michel Graniou.

più semplice. Venne quindi chiamata l'Annonciation e quella di Saint-Jacques fu data alla chiesa vicina del *Gesù*. La congregazione degli Oblati gestisce ancora la chiesa. Quanto a Santa Rita, il suo culto è stato introdotto solo nel 1934 da padre Andrea Bianco.

La pianta della chiesa scinde molto nettamente la navata rettangolare e il cuore a emiciclo con un arco trionfale. Le campagne di restaurazione degli anni '80 hanno permesso di ritrovare la magnificenza del decoro barocco interno con le grandi finestre a loggione dell'abside, le sei cappelle laterali dall'opulente decorazione di stucchi, marmi, dorature, statue e retaboli. Separata dalla navata da una ricca recinzione Notre-Dame-du-Mont-Carmel offre uno splendido scrigno policromo alla statua in margine della *Vierge et l'Enfant* che tiene lo scapolare. Al potente dinamismo ascendente dato a questo gruppo dallo scultore genovese Gio-Andrea Ansaldi si aggiungono una sensualità e una dolcezza notevoli.

## LA CATTEDRALE SAINTE-RÉPARATE

3, place Rossetti.  
Monumento storico dal 1906

Patrona di Nizza e di molte città provenzali e italiane come Firenze, Reparata sarebbe originaria di Cesarea in Palestina e morta nel 250 all'età di quindici anni durante le persecuzioni dell'imperatore romano Decio. Secondo la leggenda, il suo corpo sarebbe stato messo in una barca trainata dagli angeli fino a Nizza; da qui il nome baia degli angeli. Nel XI secolo, fu costruita una cappella ai piedi della collina del castello per conservare le reliquie di santa Reparata riportate da Roma. Trasformata in chiesa dal 1455 al 1468, divenne cattedrale nel 1590 al posto di Sainte-Marie du Château poiché la popolazione nizzarda aveva abbandonato la collina del castello per trasferirsi nella città bassa, l'attuale vecchia Nizza. Per accogliere la popolazione nizzarda in aumento,

l'ingegnere e architetto nizzardo Jean André Guibert fu incaricato nel 1649 di progettare un edificio più importante. Optò per una pianta basilicale a croce latina sormontata da una cupola alla crociera del transetto. I lavori si trascinarono a lungo a causa della mancanza di fondi e del crollo della volta nel 1658 che causò la morte del vescovo di Nizza. L'architetto Marc-Antoine Grigho, autore del palazzo di Monaco, terminò il cantiere e la nuova cattedrale fu consacrata il 30 maggio 1699. Ma l'edificio non era terminato, seguirono altre cantieri di costruzione: il campanile tra il 1731 e il 1757, la facciata dal 1825 al 1830. Nel 1899 le navate laterali furono prolungate e gli ornamenti barocchi considerati desueti furono tolti. Gli eccellenti lavori di restauro condotti dal 2009 al 2015 hanno permesso di restituire a Sainte-Réparate il suo magnifico decoro. È l'unica cattedrale francese a presentare un complesso barocco di questo genere [2]. Nella distribuzione dei quadri che ornano il coro, si ritrova la rappresentazione della facciata nella quale la statua di santa Riparata è circondata da quelle di quattro sante nizzarde, Syagre, Bassus, Pons e Valérien. Le cappelle laterali finanziate dalle famiglie o dalle corporazioni nizzarde sono riccamente decorate. Le più notevoli sono quelle di Santa Rosalia e della Vergine e quella del Santo Sacramento con lo splendido retablo dell'altare a doppie colonne salomoniche. Sainte-Réparate è il più grande edificio religioso della città vecchia. La cattedrale è stata elevata al rango onorifico di basilica minore il 27 maggio 1949. A tale titolo può ospitare padiglione e tintinnabolo, i suoi canonici possono indossare la cappa magna.

## LA CHIESA DI SAINT- JACQUES-LE-MAJEUR

Place du Gesù, rue Droite.  
Monumento storico dal 1971

La denominazione corrente, il *Gesù*, ricorda che la chiesa di Saint-Jacques è stata edificata dai Gesuiti e dal loro

collegio [3]. La piccola cappella edificata dalla Compagnia di Gesù al suo arrivo a Nizza nel 1606 si rivela subito troppo piccola perciò vengono acquistate molte dimore vicine e rase al suolo per erigere la chiesa attuale nella seconda metà del XVII secolo, a partire dal 1742. Il loro ordine fu soppresso nel 1773, i Gesuiti furono espulsi, il collegio e la chiesa annesse alle scuole reali. Dopo il concordato nel 1801, la chiesa divenne parrocchiale un anno dopo sotto il vocabolo di Saint-Jacques-Le-Majeur. La sua decorazione fu completata nel XIX secolo, in particolare con una nuova facciata nel 1825, affreschi dipinti sulla volta, l'aggiunta di vetrate. La sua pianta molto semplice segue il modello dell'ordine gesuita, una navata unica e ampia senza pilastri, cappelle laterali, assenza del transetto, una volta a botte così che i fedeli possano vedere e ascoltare il predicatore. Ma il modello



[3] Facciata della chiesa Saint-Jacques-Le-Majeur (Gesù),  
© foto ville de Nice.

romano del *Gesù* in questo caso è adattato alle limitazioni del terreno, il che può spiegare l'esiguità del coro, a scelte architettoniche derivate dal Rinascimento come le campate ritmiche delle cappelle laterali proprie del Bramante o il barocco manierista nell'impiego tipico della serliana (finestra con tre aperture riunite). Ma ciò che colpisce è l'opulenza del decoro stuccato della navata che intensifica il quadro architettonico e quello delle cappelle. Autentica enciclopedia dei motivi e delle figure barocche, questo ornato tipico del tardo manierismo della Liguria può essere assimilata a quella della basilica Santissima Annunziata del Vastato a Genova. Il tema dell'angelo è predominante; si possono contare quasi duecento *putti* adagiati sugli archi, che incorniciano le aperture, corrono nei fregi di foglie [4]. Tale profusione barocca conferisce al *Gesù* una gaiezza eccezionale.



[4] Decorì interni, fregio di putti della chiesa Saint-Jacques-Le-Majeur, © foto ville de Nice

## LA CHIESA DI SAINT-MARTIN-SAINTE-AUGUSTIN

Place Saint-Augustin.  
Monumento storico dal 1946

Gli eremiti di Sant'Agostino, instauratasi a Nizza alla fine del XIII secolo, nel 1406 ottengono l'autorizzazione di instaurarsi nella parrocchiale Saint-Martin situata vicino ai bastioni nord della città e servirla.

Vi aggiungono un convento poi riedificano la chiesa nel 1424. Fu interamente ricostruita in stile barocco dal 1683 al 1689 e il convento rinnovato nel 1716-1719. Nel 1793, il complesso conventuale fu venduto come bene nazionale, trasformato in caserma nel 1821-1822; è ancora di proprietà del Ministero della difesa. La chiesa fu sottoposta a importanti modifiche nel XIX secolo. La facciata sulla strada fu aperta per ospitare la porta d'entrata nel 1854 (fino ad allora l'accesso era laterale, dal convento) e fu interamente ridecorata in stile barocco 1895. Contemporaneamente, il coro fu ampliato nel senso della profondità e la volta fu decorata con affreschi. Infine, il terremoto del 1887 rese pericolante uno dei due campanili del XVIII secolo e fu necessario abatterlo. Saint-Martin-Saint-Augustin è una delle chiese nizzarde più originali. La sua pianta ellissoidale scandita dalle



[5] Volta della chiesa Saint-Martin - Saint-Augustin, © foto ville de Nice.

tre grandi campate conferisce a questa grande navata un potente effetto di movimento rafforzato dall'illuminazione laterale proveniente dalle sei cappelle laterali e dal coro. È la prima chiesa della contea di Nizza a rompere con la pianta rettangolare tradizionale, contemporanea in ciò alla scelta dell'ellisse per molti edifici religiosi liguri come il santuario della Madonnetta a Genova edificato ugualmente dagli Agostiniani.

Il suo decoro è ricco di altari, colonne e barriere in marmi policromi, statue in legno dorate, decori stuccati [5] e retaboli tra cui una Pietà nel coro attribuita a Louis Bréa. Tra i numerosi visitatori citiamo Martin Luther, all'epoca monaco agostiniano, che vi celebrò messa il 20 giugno 1510 e Giuseppe Garibaldi che vi fu battezzato il 19 luglio 1807.

## LA CHIESA DI SAINT-FRANÇOIS-DE-PAULE

9, rue Saint-François-de-Paule.  
Monumento storico dal 1946

Saint-François-de-Paule è una delle chiese nizzarde la cui architettura e decorazione somigliano maggiormente alle chiese del Piemonte. La sua costruzione è legata allo sviluppo della città nuova all'estremità occidentale della vecchia Nizza in un'antica zona paludosa chiamata Pré-aux-Oies, un intervento urbanistico reso possibile dalla distruzione delle antiche fortificazioni della città. La chiesa e il convento attiguo sono stati costruiti nel 1722-1723 dai Minimi, un ordine di eremiti mendicanti creato da François de Paule nel 1436 e presenti a Nizza dal 1633. La chiesa di Saint-François-de-Paule fu ingrandita e ristrutturata nel 1736-1741, poi raggiunse l'aspetto che ha attualmente durante i lavori del 1762-1767. La sua facciata, installata nel 1773, reca il motto dei Minimi, *Charitas* (l'amore per il prossimo) su un medaglione a raggiera [6]. La via che prese il nome del santo patrono dell'edificio fu la strada più elegante di Nizza nel XVIII secolo. I



[6] Facciata di Saint-François-de-Paule, © foto ville de Nice.

Minimi scomparvero con la Rivoluzione. La chiesa fu eletta parrocchia nel 1838, unita a quella di Sainte-Réparate nel 1934 e affidata ai Domenicani.

I caratteri neoclassici monumentali della facciata appena bombata da alcuni elementi barocchi, come quello dell'oculo che piega la cornice, si ritrovano all'interno della chiesa. La sua pianta rigorosa a navata singola è addolcita dall'uso di curve leggere, archi doppi modanati sulle volte, emiciclo a ferro di cavallo del coro. Altrettante scelte architettoniche che rendono Saint-François-de-Paul simile alla chiesa della Madonna del Carmelo di Torino del celebre architetto Filippo Juvara. Il rivestimento grigio che ricopre tutti i muri della volta, che era anche il colore della facciata prima del restauro nel 2004, rende la chiesa nizzarda ancora più simile agli edifici torinesi.

# SERVICE PATRIMOINE HISTORIQUE

14, rue Jules Gilly - 06364 Nice cedex 4

[www.nice.fr/fr/culture/patrimoine](http://www.nice.fr/fr/culture/patrimoine)



VILLE DE NICE